

20 OTTOBRE 2022

SANTA BERTILLA BOSCARDIN

Cari ragazzi,

sono suor Bertilla e mi sento un po' imbarazzata nell'apprendere che in tante scuole della diocesi si parla di me. Certamente avrete scoperto il mio nome nel calendario, il 20 ottobre.

A dire il vero a scuola, nonostante il mio impegno, in prima elementare sono stata bocciata, e con grande fatica sono arrivata in terza. Con i libri non sono mai riuscita ad avere tanta confidenza. Ma a casa mi sono data sempre da fare: aiutavo la mamma in cucina e nell'orto e anche il papà mi voleva sempre con lui nei campi. Mi faceva un po' soggezione, come capirete leggendo la mia storia; ma io gli volevo bene perché era il mio papà.

Anche per diventare infermiera e accompagnare i medici nelle corsie dell'ospedale di Treviso, non mi sono preparata sui libri, ma ho imparato guardando chi sapeva più cose di me e ascoltando "il cuore" che di fronte agli ammalati sapeva darmi i suggerimenti più indovinati. Oggi sono ritornata a Treviso per rivedere le cucine dove ho pulito tanti pentoloni, la lavanderia, il Sile, le camere dell'ospedale di san Leonardo, ma ... al loro posto ho trovato la sede universitaria. Tanti giovani con grossi libri sotto il braccio, grandi aule ... Ho provato un certo imbarazzo e il cuore mi batteva forte forte. Dov'è sparito il mio vecchio ospedale?

Ho suonato ad un campanello ed è venuta ad accogliermi una suora, una come me. Sono diventata tutta rossa in viso quando ho rivisto il letto della mia camera, la cucina trasformata in cappella, il mio ritratto: che cosa sarà successo? Sono uscita in gran fretta e mi sono trovata in mezzo a tanti giovani. C'era anche il Vescovo, non era monsignor Longhin, ma Michele Tomasi, quello di oggi. Qualcuno sussurrava il mio nome. Non riesco a capire il perché. Mi è venuto spontaneo mettere una mano in tasca e ho trovato il mio libricino più caro, il Catechismo di san Pio X. Solo il toccarlo mi ha ridato sicurezza: le domande a memoria, il sentirmi sempre in compagnia delle parole di Gesù. Caro piccolo catechismo, unico libro della mia vita! Quanto ti sono riconoscente!

Si è fatto tardi. Il silenzio avvolge ogni cosa. E' l'ora del ritorno. Eppure questa visita premio all'antico ospedale mi ha fatto bene. Ho visto che tutto è in buone mani. Racconterò al Signore di tutti quei giovani che ho incontrato, perché scoprano in Gesù la via che porta alla vera gioia.

Con affetto, vostra

suor Bertilla

